

Palazzo Cipolla

La tecnologia diventa una tavolozza nella Roma digitale di Quayola

LA PERSONALE

L'Adorazione dei Magi di Botticelli. Il Ratto di Proserpina di Bernini. E ancora, Michelangelo, Raffaello, Rubens. Senza trascurare il soffitto della chiesa del Gesù a Roma. I capolavori dell'arte si scompongono e ricompongono in nuove forme e volumi nelle reinterpretazioni digitali basate su Intelligenza Artificiale, sistemi di robotica e software generativi, firmate da Quayola, artista di origini romane, classe 1982, tra i principali esponenti della media-art a livello internazionale, ora prota-

gonista della sua prima grande personale nell'Urbe, a Palazzo Cipolla da domani al 30 gennaio.

Articolata in tre sezioni - iconografia classica, sculture non finite, tradizione della pittura di paesaggio - l'esposizione Quayola, promossa da Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale e curata da Jérôme Neutres e Valentino Catricalà, corre tra videoproiezioni, sculture, stampe ad altissima definizione realizzate tra 2007 e 2021, ricostruendo la ricerca dell'artista e la sua evoluzione, a celebrarne il rientro nella Capitale. «Questa mostra - racconta Quayola - di fatto illustra la mia storia. A Roma

sono nato e qui ho vissuto fino a 18 anni, poi mi sono trasferito a Londra, alla ricerca di nuove ispirazioni. Dopo vent'anni sono tornato anche per riconfrontarmi con la storia».

GEOMETRIE

Così, nell'iter, le forme barocche si "dissolvono" in geometrie di colore. Il non-finito di ispirazione michelangiotesca viene scolpito attraverso mezzi robotici. E natura e digitale rivelano inaspettate somiglianze. «Quayola usa gli algoritmi che regolano il mondo digitale non solo per creare opere d'arte, ma per scandagliare il processo di ricerca che è alla base dell'ope-

ra, esplorare la moltitudine di possibilità di concretizzazione dell'idea creativa», dice Emanuele F. M. Emanuele, presidente della Fondazione.

LE RELAZIONI

La tecnologia computazionale si fa tavolozza per rileggere la grande arte e, attraverso di essa, il nostro tempo. «Indago il nostro rapporto con la tecnologia - spiega l'artista - e come è cambiato il nostro modo di relazionarci con il mondo».

► Via del Corso 320, mart-dom 10-20, www.fondazionezerzopilastrointernazionale.it

Valeria Arnaldi

© FONDAZIONE ZERZOPILASTRO



L'opera di Quayola a Palazzo Cipolla: Laocoön #D20-Q1, 2016. Scultura in polvere di marmo e resina

DA BOTTICELLI A BERNINI, L'ARTISTA RILEGGE I CAPOLAVORI UTILIZZANDO SISTEMI DI ROBOTICA E SOFTWARE GENERATIVI

